(Conto corrente colla Posta)

Abbonamento annuo L. 1.60 la copia. — Per l'estero, se chiesta direttamente lire 4.20, se a mezzo l'ufficio postale del luogo, lire 1.80 circa.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in *Vicolo Prampero N. 4, Udine.*

Anno VIII N. 42

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE 20 Otto. 1907

Chi vuole la scuola laica?

Chi vuole la scuola laica, la scuola atea, la scuola senza Dio?

In un comune delle nostre montagne — non lo nominiamo perchè non interessa conoscerlo — due consiglieri, discutendosi il bilancio dell'istruzione, perorarono la causa della scuola laica.

Chi sono costoro? L'unico rappresentante socialista e l'unico rappresentante del capitalismo sfruttatore.

Tutti e due hanno interesse per la scuola laica. Il capitalista sfruttatore vuole fuori quel Dio che lo minaccia punire, quel Dio nel nome del quale il popolo sfruttato può intimargli un di: Alto là.

Il socialista, anch'egli odiatore di Dio, lo vuole fuori della scuola. Se Dio regna nelle coscienze il socialista non può dominarle, non può a sua volta sfruttarle. E questa è la mira suprema dei socialisti.

Ma in quel consiglio — meno i due — tutti gli altri sono persone colla testa sul busto: persone indipendenti, e risposero ai due rappresentanti dei due mali sociali che opprimono il popolo, coll'aumentare la spesa per l'istruzione e per il maestro: istruzione e maestro religiosi.

Popolo: fa sempre d'emanciparti da tutti i tiranni, siano capitalisti siano socialisti: essi avversari implacabili, sanno allearsi e mettersi d'accordo ai tuoi danni.

Prodigiose conversioni

Recentemente un medico incredulo di Luchon si è portato a Lourdes per accompagnarvi sua moglie e sua figlia. Egli non credeva al miracolo, ma quando vide co' propri occhi perfettamente guarita dal *lupus* che l'aveva orribilmente deformata, una donna, dopo essersi bagnata nella piscina, esclamò: «Io credo al miracolo!», e il giorno dopo, ascoltata la messa, prostrato ai piedi della grotta, e pieno di tanto entusiasmo ricevette la Comunione che da molti anni non riceveva.

Questa conversione segue un'altra, a poco più d'un mese di distanza, assai più clamorosa. Un grasso borghese ateo di Lione che avea compiuto tutto il *Via Crucis* dei sanatori nazionali ed esteri per trovare un rimedio alla paralisi che gli aveva tolte le gambe, volle recarsi a Lourdes. Così, ateo com'era, un pò per scherzo, un pò per quelle misteriose movenze psichiche che non si sanno spiegare volle immergersi anche lui nella piscina. Fu un attimo. Guarì all'istante dalla paralisi. Ma in quell'istante riacquistò la fede.

I danari non hanno colore

L'Amministrazione dell'*Avanti!* ha assunta direttamente la pubblicità del giornale, e per fare danaro mette la sua quarta pagina a disposizione della borghesia sfruttatrice: si presta — contentone — a far servire l'organo magnone del proletariato agli interessi ed alla fortuna dei capitalisti.

La borghesia — intelligente — ne ha approfittato subito e l'*Avanti!* stampa — trionfalmente:

«L'*Avanti!* è e può maggiormente divenire un potente e ricercato veicolo di pubblicità. La borghesia industriale e commerciale ha già avvertito questo fatto e senza diffidenze oramai sempre più si avvale della *réclame* del nostro giornale.»

Odio al capitale, ma *réclame* al capitalista; guerra alla borghesia, ma opera assidua e *pagata* per il suo maggior trionfo industriale! — questa la nuova formula della propaganda del giornalismo socialista.

Non è molto logica ma non importa; il denaro non ha nè odore nè colore!

Occhio ai ladri

I socialisti hanno tenuto a Firenze un convegno per aggiustare certe loro faccende. In quel convegno il futuro onorevole Quaglino disse:

«Noi vogliamo anche un controllo, poichè «certe somme destinate agli scioperanti» non vanno mai direttamente e quasi mai dove dovrebbero andare con i mezzi sinora adoprati. E' questo un vergognoso sfruttamento della solidarietà di classe....»

Ora viene spontanea la domanda: fra gli organizzatori di scioperi ci sono dunque dei ladri?

Le accuse di Quaglino pare che lo affermino chiaramente.

Sarebbe stato molto meglio però ch'egli avesse fatto dei nomi. Nè a lui, organizzatore grande di scioperi al cospetto degli uomini e d'Iddio, la cosa avrebbe dovuto riuscire difficile.

Occhio pertanto ai ladri!

Il commercio dei trovatelli

Scrive il *Caffaro* di Genova:

«In alcuni paesi di montagna del circondario d'Acqui e probabilmente anche altrove alcune donne da molti anni esercitano il commercio degli esposti. Queste donne si recano in Francia dove ritirano un dato numero di bambini, li trasportano al loro paese e li distribuiscono alle nutrici lucrando, si intende, sul prezzo di baliatico e costituendosi così una rendita mensile.

Disgraziatamente detti esposti non sempre sono sani; anzi in gran parte di essi una infezione ereditaria mina quelle esistenze che abbisognerebbero di grandi cure mentre le nutrici mal retribuite, non sempre pagate, e per nulla sorvegliate, a mala pena provvedono per tenerli vivi, ed inconsolamente contraggono infezioni che trasmettono di conseguenza alla propria famiglia.

L'odissea di quelle povere creature è triste. Le loro sofferenze cominciano col viaggio che devono compiere, restando quasi digiuni, tanto che qualcuno pel passato morì lungo il viaggio per denutrizione, e di questo già ebbe ad occuparsi il Tribunale d'Acqui; altri crescono rachitici, mal nutriti ed appena l'età lo concede vengono affidati a nuove famiglie che li adibiscono a lavori non sempre proporzionati alle loro forze.

Ne deriva che il loro sviluppo riesce incompleto, stentato, ed arrivano ai 20 anni [illegible] scarto, esseri di peso all'umanità, rifiuti di leva...»

E pure è bella la civiltà laica.

Nella repubblica civile

A Parigi in pochi giorni, in meno di una settimana, si sono verificati dei fatti veramente feroci. Eccone alcuni pubblicati dai giornali della grande babele parigina.

1. Una coppia di sposi sono assaliti e accoltellati di pieno giorno per puro spirito di malvagità.

2. Un marito divorziato dalla moglie per farle dispetto, affoga nella Senna i suoi due figliuoletti.

3. Un padre alcoolizzato uccide il figlio ventenne, il quale si rifiuta di prestargli denaro per le gozzoviglie.

4. Un uomo ammogliato, padre di una giovinetta sedicenne, assassina a sforbiciate la propria amante.

5. Un fratello minore è costretto a uccidere per difesa materna e per la propria il fratellastro, uno dei temuti campioni della delinquenza parigina.

6) Un reo di spionaggio è condannato dai propri soci e con sentenza esecutiva assassinato.

7. Un compagno freddato in rissa nelle ore meridiane sulla piazza della repubblica, in uno dei punti più centrali della città.

8. Un giovanotto accoltellato da un don Alfonso per aver rifiutato gli inviti e le sollecitazioni di una vagabonda. Insomma una recrudescenza della delinquenza, che non può fare a meno di atterrire gli onesti che rifuggono dal delitto.

L'inaspettata guarigione d'un paralitico

Si ha da Massa:

Da 18 mesi un tal Giorgi Agostino di Antonio, era gravemente infermo di paralisi, che lo aveva reso completamente impotente e gli aveva prodotto un tremito continuo di modo che era obbligato a servirsi delle grucce per camminare. Ieri verso le 20, corse voce che il Giorgi, gettate le grucce, si era messo a camminare lestamente da sè, senza bisogno d'aiuto. La voce era vera. Richiesto del fatto il Giorgi narrò che verso sera, gli si presentò un suo fratello giunto da Marsiglia, recatosi con lui a mangiare; dopo che ebbero finito, il fratello lo prese a cavalcioni per portarlo a casa. Alla metà della salita, il fratello si pose a bere e ne diede pure a lui; ma, avendo il Giorgi richiesto ancora da bere, il fratello glielo rifiutò; al rifiuto ebbe quasi uno scatto d'ira, durante il quale inavvertitamente fece una mossa con la gamba destra che da 18 mesi era completamente perduta.

Meravigliato fece un'altra mossa e s'accorse di poter rizzarsi da sè senza alcun soccorso, non solo ma di poter muoversi e camminare nuovamente.

Lo invase la gioia, e urlando e ballando rifece quasi di corsa tutta la strada per tornare in città, dove entrò in diversi negozi per far constatare la sua insperata fortuna, e finalmente volle recarsi in una chiesa dove il giorno avanti aveva pregato per portare alla miracolosa immagine un cero ed appendere le grucce come ex voto.

La popolazione massese è meravigliata del fatto, perchè tutti conoscevano le misere condizioni del Giorgi, l'idea del miracolo si è propalata.

Per una conferenza

L'on. Ferri — beato lui! — tra i tanti mezzi per intascare baiocchi ha anche quello delle conferenze. La *macchina a vapore*, le *meraviglie del secolo, dall'atomo all'uomo*: sono tre conferenze con le quali ha girato tutta Italia, e non invano, finanziariamente parlando. A queste conferenze ora ne ha aggiunta una quarta: L'arte di educare i nostri figli. E dev'essere una conferenza importante questa se il *Paese* ha creduto bene di metterla a disposizione dei suoi lettori.

La conferenza comincia rilevando che nei manuali Hoepli ci sono parecchi libri sull'allevamento dei cavalli, dei cani, dei [illegible] dell'uomo... E comincia col mostrare una imperdonabile ignoranza. L'editore Hoepli non conosce — è vero — ancora la bestia uomo, ma all'educazione domestica ha consacrato una collezione apposita, della quale fanno parte i trattati: *Come allevare i miei bambini. Voce materna* etc.

E così pure — sia detto con sopportazione — vi sono parecchi periodici sull'allevamento fisiologico, sul tipo di — *mamma e bambino* — come molti trattati pedagogici moderni sono trattati di pedriatria e di fisiologia più che d'altro. E a questi aggiungiamo gli scritti di Mantegazza.

E' dunque imperdonabile nell'on. Ferri la ignoranza di questi manuali, di questi periodici, di questi libri; nell'on. Ferri che sa tutto, che conosce tutto, che parla di tutto, che sentenzia su tutto.

* * *

L'ebreo Ferri a provare la bontà dei principi educativi da lui esposti, porta qua e là l'esempio dei suoi figli, allevati da lui come ha voluto lui.

Lascia dunque capire ch'egli esercita una autorità sulla educazione dei propri figli, che non vuole gli sia confiscata da alcuno. Benissimo, ma perchè allora i socialisti — e lui stesso — vorrebbero confiscata l'autorità dei padri cristiani sulla educazione dei loro figli? Perchè, ad esempio, strepita contro le famiglie che allevano e fanno educare i propri figli secondo le loro convinzioni cristiane, magari presso i religiosi e le religiose? Padronissimo il Ferri di preferire la educazione e l'allevamento fisiologico, padronissimi gli altri di preferire l'educazione morale e religiosa.

O che, la libertà delle famiglie d'Italia debba essere confiscata a beneficio dell'ebreo Ferri?

Rileviamo tutto ciò per mettere in luce la ignoranza di certi astri non solo, ma anche la contradizione. Ma il popolo, il buon popolo incosciente applaude al divo, mentre il giornalista presuntuoso appunto perchè vuoto lo ricopia con compiacenza.

AI MOROSI.

Preghiamo quanti sono in arretrato di voler mettersi in regola coi pagamenti.

Una parola ai genitori

Non è vero, che voi vi lamentate dei vostri figliuoli? Eh purtroppo, mi rispondete tutti in coro! Sono cattivi, non giovano più le buone non le cattive maniere; non capiscono nulla; nascono con la cattiveria nel midollo delle ossa.

Messo a parte adesso che spessissimo i nostri figli trovino chi li tiri al male, alla malizia, alla corruzione fuori di casa nostra, nelle scuole, nelle strade, nei divertimenti, in famiglie che teniamo per amiche, e talvolta anche in casa di nostri parenti, messo a parte adesso che i nostri figli diventino cattivi per opera forse dei fratelli e sorelle stesse già guastati, e messo anche a parte per ora che molto di frequente ciò avviene perchè i genitori stessi o non si danno premura di loro, o non sanno educarli, o perchè sono essi i primi a dar cattivo esempio in casa, lasciate tutte queste cose giacchè di esse ve ne dirò in seguito, voglio fermarmi per oggi sulla parola che che voi dite, che i figli nascono con la cattiveria nel midollo delle ossa.

Sì, purtroppo è vero. E quale e chi ne è la causa? I genitori stessi. La educazione dei figli, cari genitori, deve cominciare prima ancora che essi siano. Prima di gettare le sementi nei campi e per aver buoni raccolti, si lavora e si prepara il terreno, e voi chiamereste sciocco o pazzo colui che vorrebbe seminare senza prima fare nella terra i lavori necessari; così parimenti lo sono questi sposi, che non preparano essi stessi per i propri figli: e questa preparazione deve essere nel fisico e nel morale; nel fisico, cioè nella salute del corpo; e voi lo sapete che i figli, nati da genitori ammalati, malsani, sono sempre fastidiosi, di temperamento irrascibile, incontentabile, testardi il più delle volte; se i genitori sono sani, ma sono facili all'ira, alla vendetta, alla rabbia, sono [illegible] viziati già in qualche altro male, ditemi, che figli potranno avere costoro? E quanti non sono di questi sposi al giorno d'oggi, o gioventù che ha idea di passare alle nozze?

Che speranza potranno avere costoro di avere figli di buon temperamento, pacifico, obbediente? Ecco sempre l'obbligo in voi o sposi, di correggere prima voi stessi, nel fisico, o quelle colpe che portano influenza nel fisico.

Preparatevi per avere dei figli poi anche nel morale, cioè colla santità dell'anima, e perchè? Per avere le benedizioni di Dio sopra di voi e sulle vostre creature. Non posson aver speranza di fortuna e di benedizione, d'aver figli buoni e d'educarli bene, gli sposi che si preparano per averli, passando forse di peccato in peccato. Acquistatevi l'amore di Dio o sposi, e vi acquisterete anche le sue benedizioni ed allora potrete aver speranza di bene per i vostri figli, bene, che sarà anche vostro.

Buon volere.

La scuola neutra è una bugia... ...una bugia necessaria.

Il *Patriote* di Bruxelles, che ha sempre valorosamente, combattuto contro quegli ingenui che erano disposti ad accettare nel Belgio la «Scuola neutra» propugnata dai liberali, pubblica oggi il brano di un discorso che il framassonico Ministro francese sig. Viviani ha pronunziato recentemente. Ecco fedelmente tradotta la sua dichiarazione:

«La *neutralità* fu sempre una bugia. Certamente fu per avventura una bugia necessaria quando in mezzo alle ire impetuose della destra si congegnava la Legge scolastica. Il varco da passare era rischioso era già molto fare stabilire una istruzione laica e obbligatoria... Si permise allora questa chimera della *neutralità* per tranquillizzare alcuno timidità, la coalizione delle quali avrebbe messo ostacolo al principio fondamentale della legge».

Queste dichiarazioni che ora fa Viviani perchè son già avvelenate le scuole francesi, le farebbero un dì anche quelle birbe di casa nostra che ci danno del calunniatore e del mistificatore perchè affermiamo che scuola «laica», «neutra», da essi voluta è una bugia... necessaria.

Speriamo che quel dì non venga in Italia.

LEZIONE EVANGELICA

Gl'increduli non hanno scusa.

Coloro che non credono ai prodigi, ai miracoli, che cosa ha da fare ancora il Signore per convincerli? Coloro che non credono al più grande dei prodigi di vedere la Chiesa cattolica star salda, anzi prosperare: e dilatarsi, e trionfare, e occupare tutto il mondo ad onta degli sforzi contrarii di tutto l'inferno e di tutti i tristi e di tutti i nemici, invano spera di trovar ragioni più convincenti che lì vi è il dito di Dio.

Eppure i Farisei dopo tanti prodigli operati da Lui e dopo le severissime parole che avevano loro rivolte, ebbero la faccia fresca di fargli questa domanda: « Maestro, noi vogliamo vedere da te qualche prodigio. » Figurarsi se Iddio si presta come un giocoliere ai loro capricci, senza che vi fosse la necessità da soccorrere, alcun utilità!

« Ma Egli rispondendo disse loro: Questa generazione malvagia e adultera va cercando un prodigio; e nessun prodigio le sarà conceduto all'infuori di quello di Giona profeta: perciocchè siccome Giona stette per tre giorni e per tre notti nel ventre del ceto, così starà il Figliuolo dell'uomo per tre giorni e per tre notti nel seno della terra. »

Così il Signore annunziava il gran prodigio della sua risurrezione; prodigio che i Farisei stoltamente cercarono prima d'impedire o di toglierví fede col metter le guardie, e poi all'evidenza non si convertirono; anzi pagarono le guardie perchè attestassero il contrario. Perciò fin d'ora, prevedendo la loro incredulità anche a questo prodigio, il più stupido della sua vita, pur concesso come ultima grazia a' Giudei, pronunzia contro di loro queste gravissime parole:

« I Niniviti insorgeranno nel dì del giudizio contro questa generazione, e la condanneranno; perch' essi fecero penitenza alla predicazione di Giona: ed ecco qui uno che è dappiù di Giona! La regina del mezzogiorno *(Saba)* insorgerà nel dì del giudizio contro questa generazione e la condannerà, perch'ella venne dalle estremità della terra per udire la sapienza di Salomone: ed ecco qui uno che è dappiù di Salomone! »

E noi quale scusa potremo allegare se non abbassiamo il nostro spirito, assoggettandolo alla fede e al pentimento?

La pagina degli agricoltori

Volete foraggio?

Ancora già settimane avea spedito dal mio paese a questo vostro caro giornale, quattro mie righe parlandovi in esse dell'olio di ravizzone da seminarsi nei primi campi liberi dal grano adesso in autunno, olio da tagliarsi ed usarsi poi, ancora fresco, in primavera come mangime per gli animali, specie quest'anno che l'è un po' di miseria di foraggio; ma quelle mie quattro righe, non so come, o perse o non giunte alla direzione del giornale, non furono stampate e non giunsero perciò neppur a voi. Non volendo oggi parlarvi di questo, essendo forse già un po' tardi per la semina del ravizzone (del resto, se credete, provatelo: con 4 kg. di seme seminate un buon campo) vi parlerò invece di un'altro foraggio, comune, facile, utile tanto come foraggio verde in primavera, o come sovescio (per darlo sotto, come dite voi).

E cotesto foraggio è la favetta, detta anche fava cavallina, foraggio preziosissimo, ottimo, ed i di cui semi, sono assai nutritivi per il bestiame.

Potete seminarla a colmiera come il grano: nei terreni argillosi mettete un po' di concime: gettate anche un po' di concime: gettate un po' di guano: occorrono però 70 chilogrammi di seme per campo: potete seminarla adesso ed anche ai primi di novembre, se il terreno dove lo seminate non è molto freddo ed umido, o alla metà di febbraio se vi fosse pericolo di molti geli: in primavera prima di mettere la biada, la taglierete come mangime per le bestie.

Se poi non vorrete tagliarlo allora come foraggio, raccolti i semi, romperete, come si dice, e sotterrerete tutto, e seminerete poi la biada: nei campi, dove la biada non riesce, mettete prima, d'inverno, la favetta rompetela come vi dissi, e mi saprete dire: sarà per voi una vera provvidenza.

Ecco dunque un nuovo mezzo per aiutarci e molto: tanti per certo di voi non lo facevano, o forse neppur non lo conoscevano adesso lo conoscete, e costa poco: parlate coi vostri amici, compari e fate, fate come vi ho insegnato; non dormiamo come si dice sulle ova: scuotiamoci, impariamo, lavoriamo, e sicuramente avremo.

Ancora una cosa ho a dirvi, ed è che non consumiate ora l'erba ed il fieno buono, forse per la poltroneria di tagliare lo snitzil: adesso le bestie non hanno grandi lavori, e perciò non abbisognano di così buon fieno come al momento dei lavori.

Barba Bepo

Rivelazioni intorno a Ferri

Il *Corriere d'Italia* pubblica delle rivelazioni gustose a proposito del Congresso socialista di Firenze tenutosi apparentemente per appianare i conflitti fra Confederazione del lavoro e Direzione del Partito socialista.

Questa, invece che essere la rappresentanza di tutte le frazioni del partito, è integralista, anzi ferriana; invece ch'essere un'accolta di competenze, lo è di nullità. Il giornale illustra le figure dei 35 componenti la Direzione del Partito. Eccone alcune:

Luigi Colli, vecchio muratore mantovano, che a dire degli stessi suoi compagni, di socialismo non ha mai capito nulla; Adolfo Zerbino, impiegato nella amministrazione dell'*Asino*, addetto specialmente alla incollatura delle fascette; Salvatori Ferdinando muratore, che ha al suo attivo parecchie imprese.

Il Congresso di Firenze era voluto dalla Confederazione per combattere con la Direzione « inconscio strumento in mano di Ferri » ma Ferri e l'*Avanti*.

Il segretario della Confederazione Ernesto Verzi era incaricato di portare alla tribuna del convegno il grido di protesta dei socialisti italiani contro l'*Avanti!*; era incaricato di formulare e di gridare alto quelle che erano le accuse più gravi contro la condotta incerta e dannosa agli interessi del proletariato, di Enrico Ferri ma nulla di fu, che era avvenuto?

Prima che Ernesto Verzi a Firenze si accingesse a parlare ricevette la visita di un emissario di Enrico Ferri il quale mandava a dire presso a poco questo: Se tu prendi la parola per combattere apertamente ed aspramente me e l'*Avanti!*, io parlerò e farò nascere uno scandalo.

E Verzi tacque; e lo scandalo non venne.

Corriere settimanale

La tragedia di Milano.

Da parecchi giorni a Milano vi era lo sciopero dei gasisti. Le fabbriche di gas, per continuare il lavoro, avevano chiamato operai avventizi. Composto lo sciopero, questi operai dovevano ripartire. Ma essi erano minacciati dagli operai scioperanti, perciò l'autorità aveva disposto fossero accompagnati dai carabinieri.

Mentre dunque partivano col treno di circonvallazione, circa due mila operai scioperanti li presero a sassate. Allontanato il treno, le sassate si rivolsero contro i carabinieri. Questi, dopo cercato invano di difendersi, fecero uso delle armi. Sette operai rimasero feriti; e feriti di sassate rimasero pure sette carabinieri.

Lo sciopero.

Come protesta di questi fatti a Milano fu proclamato lo sciopero generale; il quale si estese pure a Como, a Bologna, a Torino provocando le solite violenze dei teppisti. Così a Milano e a Torino vennero fracassati vetri, bastonate guardie; a Bologna si tentò di assassinare l'ing. Lambertini, che riportò una pugnalata.

Mentre scriviamo gli scioperanti di Torino vorrebbero lo sciopero generale esteso a tutta Italia.

Ma non riuscirà perchè la nazione è stanca e arcistufa di queste convulsioni sociali, che paralizzano il commercio e rovinano l'industria.

La reazione.

Com'era da prevedersi, queste violenze fanno nascere la reazione. E a Milano gli esercenti si organizzano per impedire in seguito la sospensione del commercio durante questi scioperi incoscienti. A Bologna un numeroso comizio si è tenuto alla Borsa per protestare contro le violenze. E da per tutto si nota questa reazione. Il troppo stroppia; e questi rivoluzionari socialisti con le loro brutalità non fanno che rovinare la causa del proletariato. Per essi non è sacra la vita di un carabiniere, di un borghese, di un prete. Sassi e coltellate contro di loro. Guai peraltro se un carabiniere, un borghese, un prete reagisce — sia pure in difesa di vita. Ne nasce il pandemonio, come adesso a Milano. Dove i carabinieri dovevano lasciarsi lapidare dagli scioperanti e ancora... ringraziarli Infamie; alle quali ci conduce una educazione empia e selvaggia, perchè non alimentata dalla benedizione di Dio.

La responsabilità del Governo.

Noi non siamo forcaioli: noi vogliamo la libertà, ma la libertà nel rispetto verso gli altri.

Ora il governo è il gran colpevole di questi fatti, di questo sangue. Colpevole per incoscienza e per debolezza. Per incoscienza quando permette e quasi fomenta una propaganda di odio e di rivoluzione una educazione senza Dio e senza fede: per debolezza, quando non è pronto ed energico a reprimere ogni violenza e a mettere a posto i teppisti. — Con questo contegno del governo, gli eccidi e i turbamenti sociali si ripeteranno all'infinito.

Tristi giorni si preparono per la società, su gli uomini buon volere, se gli onesti di tutti i partiti non si organizzano e non si preparono a — mettere argine contro la prepotenza dei malvaggi, che sono senza Dio — ma sono anche senza famiglia e senza patria.

La morte del cardinale Steinhuber.

Alle 4.50 di martedì è morto a Roma il card. Andrea Steinhuber. Nato a Uttlau l'11 novembre del 1825, fu creato cardinale il 18 maggio 1894. Apparteneva all'ordine dei diaconi, ed aveva quasi 82 anni.

Il cardinale Steinhuber occupava la carica di prefetto della Congregazione dell'Indice.

Il mal tempo.

Dalla Francia, dalla Spagna, dal Mezzogiorno d'Italia giungono notizie di gravi danni recati dalle piogge torrenziali. Il pessimo tempo continua.

Perchè il socialismo impoverisce

Non siamo noi a cantare la decadenza del socialismo: è il socialista professore Michels dell'università di Torino, intervistato dal *Corriere d'Italia*. Ed ecco anche la causa genetica di questo deperimento del partito:

« L'organizzazione vasta e solida del partito crea la necessità di numerosi impiegati: questi sono degli ex-operai che elevano la loro condizione economica guadagnando nei lauti stipendi. Pensi che noi contiamo da tre a quattromila impiegati: costoro fanno carriera nel partito e sono facilmente vittima dello spirito borghese. Anzi si osserva, a questo riguardo, una vera metamorfosi psicologica: i nostri ex-operai non solo diventano borghesi nella vita esterna, nelle abitudini esterne, ma in tutti i loro sentimenti.

La lotta di classe compie la selezione delle migliori intelligenze del mondo operaio che poi gita in mezzo al mondo borghese. Ecco la *causa causarum* del nuovo spirito che circola nel partito socialista tedesco. »

Ma c'è un'altra causa anche di questo languor crescente del partito: il *fallimento di quell'utopia di C. Marx*, che è il mondo del sol dell'avvenire. Lasciamo di nuovo la parola al prof. Michels:

« Certamente, noi socialisti abbiamo atteso ardentemente la venuta del regno socialista; invece la trasformazione sociale ed economica non ha precisamente corrisposto alle nostre previsioni e speranze. Abbiamo creduto alla realizzazione dell'ideale socialista e quindi soffrimmo una grande disillusione. Questo fatto ha prodotto un profondo cambiamento in coloro che accarezzarono questo sogno utopistico; essi diventarono affatto diversi! se prima erano rivoluzionari, dopo diventarono riformisti.

Io credo che questo processo continuerà ancora per un pezzo, ma che arrivato esso ad un certo punto possa arrestarsi; in questo momento gli operai hanno piena fiducia nei loro duci, ma verrà, credo, un giorno in cui aprendo gli occhi vedranno dove l'opportunismo politico dei loro capi li ha condotti.

Da uno dei più intelligenti scrittori socialisti, collaboratore di molte riviste italiane ed estere non si potea aspettare più chiare confessioni: « che le *migliori intelligenze*, gli *apostoli* del socialismo si imborghesiscono a spalle del proletario, che l'utopia dello Stato futuro ha dato fallimento, e che è ora che gli operai aprano gli occhi e vedano dove li gira l'opportunismo politico dei capi.

L'imperatore Francesco Giuseppe.

Da alcuni giorni l'imperatore Francesco Giuseppe è malato di polmonite nel suo castello Schönbrum.

I giornali danno notizie contradditorie circa la gravità della malattia.

Di quà e di là dal Tagliamento

SANDANIELE.

Pontificale.

Domenica scorsa festa della dedicazione del Duomo, il Rev.mo Mons. Arcip. Protonotario ap. celebrò Messa Pontificale. Il Duomo era zeppo di fedeli assistenti non tanto più con curiosità, quanto con religioso entusiasmo alla imponente funzione. Dalle cantorie unite di qui e di Villanova fu eseguita lodevolmente musica dei m. Candotti e Tomadini.

Per Bacco.

Vendemmia, pigiatura, travaso: tutto bene, anzi benone; ma per Bacco mancano le botti. Con tutto ciò siano grazie a Dio.

CIVIDALE.

La morte del conte Claricini.

Il 10 corrente morì nella sua villa di Bottenicco il Conte Guglielmo de Claricini.

La malattia durò pochissimo tanto è vero che giorni fa il Conte attese alle sue ordinarie occupazioni.

Telegraficamente avvertito giunse da Padova il figlio che assistette gli ultimi momenti del padre.

Il Co. Claricini copriva fra le cariche pubbliche quella di Presidente del Monte di Pietà di Cividale.

Alla famiglia presentiamo le più vive condoglianze.

COLUGNA.

La nostra banda.

Constatiamo con vivo compiacimento i continui progressi della nostra società filarmonica, e ciò è dimostrato sopratutto l'onorificenza ottenuta al concorso bandistico Regionale di Treviso tenutosi ultimamente.

Va notata in special modo l'istruzione e direzione del valente e simpatico maestro Giovanni Basotti, nonchè l'affezione ed il sacrificio corrispondente nello studio della musica dei componenti la società, che così continuando la corrisposione all'operar del maestro, sapranno portare la Marmonica a nuovi trionfi.

In modo particolare va elogiata l'opera assidua e disinteressata del giovane presidente rag. Luigi Bon che, con mirabile slancio dirige la gestione della società, massime per quanto riguarda l'ordine e disciplina facendo scrupolosamente osservare statuto e regolamenti le quali cose sono il perno del buon andamento della stessa.

FORNI DI SOPRA.

Nuovo cappellano maestro.

A rimpiazzare il posto di cappellano maestro in questo paese è chiamato il Rev. Valentino Zorino; è una nostra vecchia conoscenza di Seminario, giovane distinto, che promette di portare fra noi un serio contributo di buon volere. Al collega, che dopo nove anni ci è dato rivedere sul campo del dovere, nell'agonia del sacrificio, *il saluto delle armi!*

OVARO.

Morto nella miniera.

Il 9 corr. nelle miniere di Claudinico l'operaio Pavoni era intento a dare il segnale per l'ascesa d'un carello, quando colto da malore dovette lasciarsi andar al suolo. Intervenuto il capo operaio, questi, credendo che il Pavoni fosse addormentato, lo scosse, e siccome non ebbe risposta, dopo alcuni momenti si accorse della disgrazia mortale e chiamò i compagni del lavoro.

A nulla valsero i tentativi per farlo rinvenire; il Pavoni era già cadavere.

Il regio pretore di Tolmezzo si recò sul luogo per le constatazioni di legge. I periti che procedettero all'autopsia, sig. Guidetti dott. Raffaele e Vizzola dott. Giuseppe, si riservarono il giudizio sulle cause.

Trovarono i visceri, la regione cerebrale, il fegato, i polmoni, la milza congesti

GEMONA.

Vendemmia disgraziata.

Venerdì mattina il ventenne Marcoletti Andrea di Leonardo abitante nella località Properzia era intento a vendemmiare nel fondo annesso alla casa su di una scala a piuoli di quelle chiamate volgarmente a muss. Per uno sbalzo la scala si spostò ed il giovinotto per non cadere a terra si aggrappò ad un legno di sostegno della vite infisso nei merletti di cinta, ma a causa del troppo peso il legno funzionò da leva alzando la parte anteriore del muretto i cui sassi colpirono il disgraziato giovinotto producendogli la rottura della gamba destra.

Medicato dal dottor Commessatti fu dichiarato guaribile in una quarantina di giorni.

Le nostre scuole.

Sabato terminarono gli esami di maturità della sessione autunnale che ebbero felice esito essendo quasi tutti gli allievi presentati, stati prosciolti.

Col 21 corrente comincieranno gli esami di riparazione delle scuole elementari maschili e femminili che si protrarranno fino al giorno 28. Per il giorno 16, 17, 18, e 19 corrente sono fissate l'inscrizioni degli allievi alle scuole, e le lezioni regolari avranno principio col 4 del p. v. mese, non potendosi prima a causa che i locali delle scuole maschili sono occupati dagli alpini fino all'ultimo del mese.

Consiglio.

Martedì si tenne Consiglio comunale, presenti 13 consiglieri.

TOLMEZZO.

Dove sorgerà la nuova stazione?

Corre voce che siasi presentata istanza firmata da varii cittadini di Tolmezzo onde venga in via straordinaria convocato il Consiglio comunale onde vengano esperite le pratiche per attenere che la stazione ferroviaria anzichè esser costruita nei pressi della fabbrica, sia collocata in corrispondenza o poco lungi del centro del paese di Tolmezzo.

In precedenza il Sindaco era stato incaricato all'uopo, e pare che nulla siasi fatto. Da qui l'istanza.

Consiglio comunale.

Il nostro Consiglio comunale ha tenuto domenica consiglio.

La morte del cav. Del Giudice.

Sabato otto è morto a Lovaria il cav. Leonardo Del Giudice; i suoi funerali, fatti a Tolmezzo, riuscirono imponenti.

Nelle disposizioni testamentarie del defunto cav. De Giudici figurano i seguenti cospicui legati a prò della opera di beneficenza di Tolmezzo: L. 20.000 all'ospedale; L. 10.000 alla fabbricieria di Casanova; L. 20.000 alla Congregazione di Carità, L. 10.000 all'Asilo Infantile L. 3000 all'erigendo Cimitero L. 3000 alla Società Operaia, L. 5000 al Patronato scolastico L. 2000 ai poveri della Parrocchia. Assicurasi pure che vi siano ancora altre disposizioni riguardanti la nostra chiesa arcidiaconale.

CISERIIS.

La sagra del paese.

Favorita d'una giornata incantevole domenica ebbe luogo l'annuale sagra della Madonna.

Fin dall'albeggiare tuonarono i mortaretti annunzianti ai fedeli il giorno consacrato alla Vergine. Per l'occasione officiò Mons. Sbuelz parroco di Tarcento, assistito dal Rev. Capp. di qui Don Flamia e da tutto il Capitolo della Chiesa Tarcentina.

Molto popolo prese parte alle sacre funzioni, e la processione riuscì imponente.

Accompagnava il corteo la banda di Buia diretta dal M. Elia, e vi partecipò pure la bandiera della Società Operaia di qui.

TARCENTO.

Un bell'atto.

Il Direttore del Negozio De Carli di qui sig. Guglielmo Bernardis rinvenne l'altro giorno sul banco del suo negozio Marchi 200. Non avendo potuto sapere chi gli avesse dimenticati, si recò tosto al locale *municipio* a depositare quei danari perchè chi dimostrerà di esserne il proprietario possa ricuperarli.

A questi chiari di luna, la nobile azione di quel Direttore merita esser fatta di pubblica ragione.

I 200 Marchi rinvenuti dal sig. Guglielmo Bernardis e generosamente depositati in municipio, hanno poi trovato il loro padrone. Esso è certo Gardelliano di Collerumis, che certo deve esser grato al *signor Bernardis per quel ricupero.*

SANGUARZO.

Disgrazie non mancano mai.

Certo Lesizza Giovanni di Antonio essendo andato a battere dei marroni, tutto ad un tratto si ruppe un ramo sul quale egli poggiava: cadde fino a terra riportando una slogatura al piede destro, una forte ammaccatura al femore sinistro, come pure una ferita lacero contusa all'occipite a sinistra, fu medicato dal dott. Sartogo.

Congratulandoci col Lesizza per maggiori infortuni scampati, auguriamo a lui pronta guarigione.

Fece danno.

E' vero che dalle nostre parti non c'è pericolo d'innondazioni, essendochè il Natisone è di sponde profonde, nondimeno i forti acquazzoni dei giorni scorsi e le piene dei torrentelli e dei fiumi portarono via, da dove eran messe ad asciugare nei diversi *mulini* della slavia nostra 400 circa, come si calcola, 400 (quattrocento) passi di legna da bruciare, che il Natisone poi trasportò più lontano nella sua vertiginosa fuga.

SACILE.

Saluto tragico.

Il 9 corr. una gravissima disgrazia che commosse tutta la popolazione, succedeva qui nel nostro paese. Il sig. Giacomo Camilotti mentre passava colla bicicletta per via Cavour incontrò una donna sua *conoscente* che salutò. Ma nel volgersi a lei non s'avvide d'un carro che si giaceva a fianco la via ed il misero andò a battere coll'addome nel timone del carro.

Fra atroci spasimi venne portato a casa e oggi è morto di peritonite fulminante.

PREPOTTO.

Opera d'arte.

L'opera d'arte, della quale voglio dare un cenno, è un artistico trono ed un'immagine della Vergine del Rosario, che il sig. Umberto Sgobaro di Udine, già noto per tanti altri pregiati lavori, eseguì per la Chiesa di Prepotto. La finezza ed esattezza dell'intaglio, l'armonia dell'assieme, nel quale l'occhio non resta abbagliato, ma gusta con sempre maggior diletto, la delicatezza di tinte nell'Immagine della Vergine e del Bambino, senza quell'agglomeramento di colori e dorature, solite a vedersi in certe statue, tutte queste cose formano un lavoro omogeneo, castigato, elegante e ricco, un'opera degna di elogio sotto ogni aspetto. Alla spesa concorse con slancio unanime tutta la popolazione e ad encaniarla: Domenica passata, una vera folla. Non fu però una festa molto profana: tutt'altro: la precedette un pò di ritiro predicato dal Rev.do D. Vittorio Zuliani, mansionario dell'insigne Collegiata di Cividale ed il frutto invero non mancò. Alla Messa solenne predicò il Rev.do D. Luigi Gattesco, parroco di Silvestro di Cividale: venne eseguita per la circostanza, dalla nostra brava cantoria, una messa, nuova per il paese, mentre all'organo sedeva il Dottor Lea Gabrici, esimio ed appasionato cultore di musica. Alla sera fu solenne processione, concerto bandistico, con elegante illuminazione. Vada una parola di plauso e di congratulazione allo zelante pastore e alla popolazione della Parrochia di Prepotto, che quantunque dispersa in tanti paesetti, sa e vuole essere unita e concorde di pensiero, di cuore e di azione.

NIMIS.

Il Prefetto in visita ufficiale.

Domenica per la prima volta da che Nimis è ricongiunto all'Italia, esso venne visitato dal capo della Provincia e rappresentante del nostro Governo. Il paese è tutto in festa; sul volto di tutti scorgi l'allegria e la gioia mentre per le vie scintillando al sole gli archi trionfali e sventola il tricolore vessillo. Nimis, nell'ebbrezza del raccolto e nella gioia della vendemmia, ha saputo tributare e manifestare un'altra volta e con immensa solennità l'affetto comune che lo lega alla gran madre Italia.

L'incontro col Prefetto avvenne verso le 10 e mezza e ad attendere il *gradito* ospite era una immensa folla di popolo.

La banda del paese intonò la Marcia reale e mentre la carrozza prefettizia incedeva a passo d'uomo ed il Prefetto tutti salutava e per tutti aveva un sorriso, l'entusiasmo cresceva nella folla che acclamava all'illustre commendatore.

Il Prefetto riportò un'ottima impressione del paese.

RODEANO.

Il bisogno.

Il Bisogno «tiranno signore dei miseri mortali» se da una parte trascina l'uomo ad azioni umilianti ed ignominiose, dall'altra aguzzandogli l'ingegno, lo sospinge a grandi imprese, ciò che egli difficilmente farebbe senza il suo concorso.

Ebbene il bisogno appunto che ha l'agricoltore di provvedersi ogni anno di molte e molte materie indispensabili alle moderne esigenze dell'agricoltura; il bisogno sentito di emanciparsi da commercianti sfruttatori, il bisogno di far valere i propri diritti di fronte alla società, spinse a fondare nel Comune di Rive D'Arcano un *Circolo Agricolo* con sede a Rodeano.

Anche guardandola superficialmente è questa una istituzione vantaggiosissima, poichè essa facendo gli acquisti accumulativi ha delle facilitazioni speciali sul prezzo e la sicurezza della bontà della merce. Di più ha vantaggi *massimi* sulle vendite anche accumulative delle produzioni dei soci, poichè presentandosi avrà certo un prezzo superiore di quello che può avere un privato che si presenti con una quantità minima (bozzoli, cereali!)

La sua azione non termina qui, ma si svolge benefica nel dare sviluppo all'agricoltura e a tutto ciò che ad essa si connette. Fu dare istruzione ai soci mediante conferenze, provvede macchine agrarie, stabilisce dei premi per i più bravi allevatori di bestiame, sorveglia sul buon andamento delle latteria, ecc. ecc.

Questo Circolo appunto in vista di questi ed altri simili benefici invita tutti coloro che volessero come soci far parte al medesimo, o dare quanto prima il loro nome, avvertendoli in pari tempo a rivolgersi per schiarimenti presso il sig. Dino Sind. Micuelutti, a Rodeano.

Ed ora una lode di cuore va data ai *bravi soci che con questa nuova istituzione* seppero soddisfare molto bene alle esigenze dei tempi moderni svincolandosi dalle branche dei succhioni socialistoidi.

Procedete, procedete, valorosi, nella benefica e sagace azione intrapresa!

Organizzatevi ancor voi una buona volta, o agricoltori, in forti e compatte corporazioni. Tenete alta la bandiera della onorata vostra classe. Fate vedere che non siete solo nati a far numero, ma che siete una *potenza. Alzate la vostra voce, fate valere* i vostri diritti. Abbastanza foste gabbati per lo passato, è ormai tempo di scuotervi.

Non vi perdete in questioncelle di lana caprina, non in bizze private o da campanile con danno sommo dei vostri interessi privati e pubblici. Amate la pace, la concordia e unitevi in un dolce amplesso d'amore come tanti fratelli, perchè dall'unione e dall'amore soltanto potete avere il benessere materiale e morale. *Telemano.*

CAMPOFORMIDO.

Furto sacrilego.

Il 10 c., ignoti ladri, nascostisi in essa la Chiesa dopo la funzione, rubarono la cassetta dell'elemosina contenente circa 5 lire. Tentarono pure di aprir un cassetto nella sacristia ma non vi riuscirono. Stamattina una donna trovò la cassetta scassinata in una via campestre appena fuori del paese.

E' la terza volta in tre anni che la nostra Chiesa viene visitata dai ladri. Sarebbe tempo che chi di dovere tenesse un po' meglio gli occhi addosso a quei tanti figuri d'ogni paese e lingua che percorono questa strada. Pare cosa da *non credersi* che nel secolo XX allo spuntar del sol dell'avvenire vi possano esser per lo meno venti persone al giorno che passano per questo piccolo paese esercitando la professione di andar in cerca di lavoro.

AMPEZZO.

La contravvenzione.

Sabato p. p. chiamati comparvero dinanzi al Sindaco il Parroco ed il Nonzolo per *rispondere alla contravvenzione sollevata contro* di essi dal Brigadiere dei reali carabinieri per aver infranto, col suono delle campane, il regolamento di Polizia Urbana. Vennero condannati a fare una offerta in favore della Congregazione di Carità, al che essi non opposero resistenza di sorta. Nello stesso giorno dovevano comparire per lo stesso motivo anche altri; il Sindaco però si diede premura di farli avvertiti che rimanessero alle loro case. E così la giustizia e la legge sono salve.

Morale. — Ad Ampezzo tutti possono suonare a loro talento le campane: Solo il Parroco ed il Nonzolo ne sono impediti.

Una domanda.

Molti vorrebbero sapere a chi è stata affidata la sorveglianza della campagna e dei boschi dopo che la guardia campestre venne assunta all'ufficio di campanaro.

La domanda non è certo ingiustificata, poichè i furti di stagione abbondano maledettamente, con non lieve danno delle famiglie che hanno sudato tutta l'estate. La giriamo perciò all'onorevole Amministrazione comunale, che dovrebbe saperne qualcosa.

Seduta deserta.

Pochissimi consiglieri risposero all'appello dell'Ill.mo Sig. Sindaco che li invitava a consiglio. La seduta perciò andò deserta, malgrado argomenti importantissimi fossero stati posti all'ordine del giorno, quali: approvazione del bilancio preventivo e consuntivo, nomina di un maestro, (che tra parentesi era già in viaggio per Ampezzo), locazione della sega per legnami, ecc. ecc. Il fatto non è certo senza significato.

CHIUSAFORTE.

Un annegato misterioso.

Nella località detta *Mavile* venne oggi mattina rinvenuto il cadavere d'un annegato trasportato ivi chi sa da qual luogo dalle acque del Fella. Avvisati, i R. Carabinieri accorsero tosto per le constatazioni di legge. E' un uomo sulla quarantina; ha baffi rossi. Nella giubba gli si rinvennero pochi centesimi ed una scatola di zolfanelli. Vi darò ulteriori informazioni.

LATISANA.

Giurati radiati.

Tutti sanno che il Presidente della Commissione Mandamentale per la revisione della lista dei giurati è il Sig. R. Pretore del Capoluogo.

Giurisprudenza elementare stabilisce la sfera delle sue attribuzioni; a queste egli deve strettamente attenersi; esorbitandovi, viola la legge e falsa il mandato affidatogli. E che il Signor Pretore nel caso speciale in argomento non si sia attenuto al disposto dell'articolo 13 della legge 8 giugno 1874 che determina le sue attribuzioni, lo dimostra il fatto che persone che godono stima e fiducia in paese vennero arbitrariamente cancellate. Infatti esaminando la lista compilata dalla Giunta Mandamentale troviamo esclusi: un farmacista, un perito geometra, il pres. della Cong. di Carità, e diversi altri che oltre all'aver il diritto d'esercitare l'ufficio di giurato per censo, coprirono in precedenza cariche onorifiche.

Si noti anche che tutti gli esclusi figurano nella lista dei giurati dello scorso anno e di anni addietro, lista che venne approvata dalla Giunta Distrettuale, e che i medesimi si trovano tuttora nelle identiche condizioni fisiche ed intellettuali nonchè in uno stato economico migliorato.

Certo indebitamente il Sig. Pretore si è valso dell'art. 18 N. 4 della suddetta legge, l'applicazione del quale spetta soltanto alla Giunta Distrettuale.

Si domanda: che cosa rimane a fare a quest'ultima autorità, se il Sig. Pretore ha già mietuto i diritti che a lei solo spettavano, ora che gli esclusi ritenendosi illegalmente cancellati hanno presentato reclamo? Faccia quello che crede più opportuno a rivendicare le sue attribuzioni; a noi basta che dai provvedimenti che sarà per adottare emerga il trionfo della giustizia e del rispetto alla legge, che è, quanto più di tutto ci preme ed interessa.

Cronaca cittadina

Coi denari del Comune.

Il Consiglio comunale di Udine — su proposta della Giunta — ha votato il sussidio al Ricreatorio Carlo Facci. Non ci meraviglia la votazione. Anzi; ci saremmo meravigliati se non fosse stata votata.

Quello che ci meraviglia invece si è la dichiarazione del sindaco, il quale disse che il Ricreatorio non è sorto a dispetto dei ricreatori già esistenti e pei quali nessun sussidio è stato mai accordato quantunque raccolgano figli del popolo; ci meraviglia la dichiarazione del sindaco, il quale aggiunse — dopo l'infelice timbro di nascita e dopo il più infelice battesimo — che il Ricreatorio non è contro la religione!

Sono dichiarazioni che tenderebbero non a riparare il male fatto, ma a gettare polvere negli occhi agli ignari.

Il nuovo Ricreatorio — dicono — sarà semplicemente *laico*, cioè neutro; cioè in esso non si coltiverà alcun sentimento religioso. E non basta questo per dire che è contro la religione? Una scuola *neutra*, nella quale non si insegnasse nè l'amore nè l'odio alla patria; una scuola neutra, nella quale non si educasse il cuore dei fanciulle all'amore verso i genitori: sarebbe perciò stesso contro la patria e contro la famiglia. Poichè vi ha dei sentimenti nell'uomo che il solo trascurarli è colpa.

Ricreatorio neutro! Si sa che cosa voglia dire in pratica questa assurda parola. Il ministro socialista Viviani di Francia lo ha spiegato in un recente suo discorso. Ci siamo valsi, egli diceva, di questo termine per coprire il nostro intento che è quello di volere la scuola atea.

Ci meraviglia dunque questo.... Cioè, non ci meraviglia nemmeno questo. Quando mai gli uomini settari hanno proceduto con lealtà o con franchezza?!...

Un'ala del nuovo fabbricato «Ospizio Esposti» che crolla.

In seguito alla pioggia torrenziale di lunedì sera, crollò un pezzo della nuova ala di fabbricato all'Ospizio Esposti. Il crollo avvenne ieri quando gli operai vi lavoravano sopra ed è una vera fortuna che non si abbia avuto a deplorare disgrazie di persone. Il pezzo di ala è lungo circa 15 metri ed i danni del crollo sono di circa 2500 lire. L'impresa costruttrice è la ditta Rizzani. Oggi che ci siamo recati sul posto gli operai lavoravano per sgombrare dalle macerie, le quali in giornata verranno portate via.

Bande friulane premiate alle gare di Treviso.

Nelle grandiose gare musicali che furono tenute a Treviso troviamo che la Banda filarmonica di Colugna riportò il terzo premio (lire 200 e diploma) e quella cittadina di Pontebba il quarto premio.

La banda di Colugna è diretta dall'appassionato maestro Bascin; domenica tutto il paese era ad aspettare i bravi bandisti che furono festeggiatissimi.

Ecco due brave bande che sanno farsi onore senza prender parte a chiassate settarie ed anticlericali.

L' alcoolismo

trovò nel Padre Roberto, domenica, un nemico che sa giovarsi di tutti i mezzi, della scienza e del ridicolo, della storia e della favola, delle belle lettere e delle cifre statistiche, della pietà, del ribrezzo, del tragico e dell' umoristico, con un efficacia di sentimento, di pensiero, di fantasia, di lingua che conquide, stritola, annienta.

La Conferenza del Padre Roberto sull'alcoolismo — pur prescindendo dalle numerose (80) proiezioni, indovinatissime, — è un capolavoro, per qualunque lato le si consideri. Il Conferenziere fu applaudito vivamente ripetutamente specie dopo certi lampi geniali di concetto e di forma che suscitavano o l' ilarità, o la pietà o un fremito di ribrezzo fra gli uditori.

E' una conferenza che va ripetuta, in ambiente più vasto, con maggiore reclame e di cui noi auguriamo a tutti l'audizione.

IN ATTESA

I preparativi per la Festa federale a Codroipo procedono alacremente e promettono assai bene. Il Comitato locale merita una lode speciale per l' attività spiegata nel preparare tutto il necessario per accogliere degnamente l' importante adunanza di domenica prossima, 20 corrente.

Col loro intervento le nostre associazioni cattoliche mostreranno una volta di più lo spirito di solidarietà che le anima, forte e perenne come indissolubile, imperitura è la fede che le anima.

In questi tempi difficili più che mai sentiamo vivo il bisogno di abboccarci e serrare le file; i congressi diocesani offrono precisamente il vantaggio di un serio esame sul già fatto e su quello che resta a farsi. Questo esame di coscienza, o come lo chiamava il *leader* del centro tedesco, queste *grandi manovre autunnali* delle forze cattoliche, sono di un alto significato morale, di una importanza massima per un lavoro compatto e duraturo. Animo adunque, nè vi sia una sola associazione che ricusi di contribuire colla propria presenza all' esito pieno e perfetto della Festa federale non che del Congresso Diocesano, che speriamo debbano aprire una nuova fase per la nostra azione cattolica, una fase eminentemente pratica, una reflorescenza di opere sociali che valga a migliorare le sorti delle nostre popolazioni.

Comitato diocesano di Udine

Avviso.

Si rende noto che **Domenica 20 corr.** avrà luogo in Codroipo la *Festa federale delle Associazioni dell'Arcidiocesi di Udine* con il seguente programma:

Ore 9. — Riunione alla Ghiacciaia.

» 9 1/2. — Corteo alla Chiesa parrocchiale.

Ore 10. — S. Messa di S. E. Mons. Arcivescovo.

Ore 10 1/2. — Adunanza generale, ove parleranno i seguenti oratori:

Dott. Giuseppe Brosadola: Relazione dell' opera del Comitato Diocesano.

Mons. Tito Nob. Missittini: Il Giubileo di S. S. Pio X.

Dott. G. B. Biavaschi: L'azione cattolica nell'Arcidiocesi.

Sac. prof. Luigi Paulini: Unione popolare — Stampa — Istruzione popolare.

Dott. G. M. Longinotti: Importanza e necessità dell'azione cattolica in rapporto specialmente all' organizzazione professionale.

Per chi non lo sapesse ancora il dottor Longinotti è un distinto oratore e ancor più distinto propagandista nella pianura bresciana dove in sei anni di lavoro potè fare un bene immenso per la classe operaia e in modo speciale per gli agricoltori. La sua parola squisita fu gustatissima nella settimana sociale di Pistoia e si spera lo debba essere anche pel Convegno di Codroipo appunto perchè ripiena di ammaestramenti pratici attinti alla vita di ogni giorno.

Ore 13. — Banchetto sociale.

» 14. — Concerti bandistici alternati delle singole Bande in piazza.

Ore 16. — Funzione di chiusa.

Si raccomanda il maggior possibile intervento.

Udine, 15 Ottobre 1907.

LA PRESIDENZA.

Programma dell'Adunanza Diocesana
Udine 21-22 Ottobre

LUNEDÌ 21 OTTOBRE.

Seduta antimeridiana.

Relazione generale — Organizzazione generale — Questione economica. (Relatore dott. Giuseppe Brosadola).

Istruzione popolare — Stampa. (Relatore sac. prof. Luigi Paulini).

Seduta pomeridiana.

Azione relativa agli enti pubblici. (Relatore dott. Giuseppe Brosadola).

Difesa della fede nelle scuole. (Relatore Don Edoardo Marcuzzi).

Circoli giovanili. (Relatore dott. Giovanni Battista Biavaschi).

MARTEDÌ 22 OTTOBRE.

Seduta antimeridiana.

Giubileo di S. S. Pio X. (Relatore Mons. Tito Nob. Missitini).

Unione popolare. (Relatore sac. prof. Attilio Caldana delegato dell' Ufficio centrale).

Segretariato del popolo — Sezione emigranti — Costituzione della Sezione non emigranti. (Relatore dott. Giovanni Battista Biavaschi).

Seduta pomeridiana.

Segretariato del Clero — Lega per la difesa del Clero. (Relatore Mons. Tito Nob. Missitini).

Un ricostituente fortunato.

Ricostituente fortunato, pel riconosciuto successo, è il **FOSFOGENO** a base di fosforo, ferro, chinino, calce, coca e stricnina. *Potente ed immediato* nella neurastenia, nell'anemia, negli esaurimenti postumi a malattie, giova senza fallo alle deboli costituzioni, all'epoca dello sviluppo e negli acciacchi della vecchiaia: è quindi un riparatore geniale delle forze.

Quanti amano rimettersi in salute devono tosto ricorrere a tale medicamento; i genitori che vogliono veder rigogliosi i propri figli, i mariti che curano la salute delle proprie mogli, ricorrano con fiducia al Fosfogeno. Dalle molte attestazioni mediche, dall'esperienza continua di tanti che ebbero a goderne i benefici effetti, chiaro apparisce che il Fosfogeno

è un ricostituente fortunato.

Si vende a Udine presso la farmacia San Giorgio, Piazza Garibaldi, al prezzo di lire 2.—.

Giudizi sul Fosfogeno.

Quando viene messo avanti un preparato qualsiasi i certificati fioccano qualche volta da ogni parte; però se esaminate con attenzione dicono niente.

Il *Fosfogeno* invece ha in sè l'efficacia per la quale distinti professionisti *senza riserve* lo dicono un ricostituente sicuro efficacissimo.

Autorevoli giudizi di medici ne fanno fede. Non vogliamo accennare a molti, seguiamo soltanto qualche parere di medico nostrano.

Il *D.r Rienzo Paladini di Forni Avoltri* ha trovati notevoli vantaggi in un'ammalata di cloroanemia con considerevoli disturbi gastrici, il *D.r Feruglio di Ribis* l'ha riscontrato efficacissimo per un periodo di decadimento, «ed il *D.r Fiorioli Della Lena di S. Vito al Tagliamento* lo dice» preparato veramente ottimo, del quale si è valso a sostenere l' equilibrio del ricambio organico in donna allattante già colta per esaurimento addirittura da una forma grave di psicopatia.

Altri valenti medici e specialisti lo dicono *ottimo, indispensabile* nelle *anemie* — ottimo ricostituente del sangue — ricostituente sovrano nelle forme di malattie esaurienti — preparato degno di attenzione.

Tra i privati che risentirono vero beneficio della cura del Fosfogeno havvi uno di nostra conoscenza che qui a Udine vive mangia beve e veste panni il quale abbattuto da una lunga malattia ebbe tale vantaggio dal Fosfogeno che *«dopo la cura si sente proprio rinfrancato e rimesso in forze»*;

A noi profani non resta che raccomandarlo a quanti ne possono avere bisogno.

In Udine si vende presso la Farmacia S. Giorgio, Piazza Garibaldi.

AI VITICULTORI.

Presso la Ditta **Benedetto Gentilli** di Udine (Viale Venezia) trovasi un fortissimo deposito di fusti vuoti d'ogni capacità e prezzo.

Avvisa inoltre di tenere deposito del liquore *Klostergeist* (spirito di convento di propria fabbricazione.

A richiesta si spediscono campioni.

Chiusura in vendita.

E' posta in vendita una chiusura distante da Udine circa quattro chilometri (Casali S. Gottardo) composto di casa colonica di dieci stanze, con granaio, stalla *aria* e di oltre 27 pertiche di terreno vitato, con rigogliosi gelsi.

Per informazioni dirigersi presso l'Amministrazione del *Crociato*.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del « Crociato ».

Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE.

Rivista settimanale sui mercati.

Grani. — Martedì furono misurati ett. 400 di granoturco, 86 di segala e 100 di frumento.

Giovedì. — Furono misurati ett. 711 di granoturco, 10 di segala e 45 di frum.

Sabato ett. 560 di granoturco, 14 di segala e 30 di frumento.

Mercati poco animati.

Cereali.

		all' ettolitro
Granoturco	da L.	10.75 a 12.—
Cinquantino	da »	—.— a —.—
Segala	da »	12.75 a 13.25
Sorgorosso	da »	7.25 a 7.50
		al quintale
Frumento	da »	22.35 a 23.20
Avena	da »	20.50 a 21.50
Farina di frumento da pane bianco	»	29.— a 32.—
Farina di frumento da pane scuro	»	20.50 a 23.25
Farina di granoturco depurata	»	17.— a 20.—
Farina di granoturco macinafatto	»	16.— a 17.50
Crusca di frumento	»	15.— a 15.50

Legumi.

		al quintale
Fagiuoli alpig.	da L.	30.— a 38.—
» di pianura	da »	20.— a 30.—
Castagne	da »	8.— a 12.—
Funghi	da »	10.— a 20.—
Patate	da »	5.— a 6.—

Formaggi.

		al quintale
Formaggi da tavola (qualità diverse)	L.	170.— a 225.—
Formaggio montasio	»	185.— a 230.—
Formaggio tipo comune (nostrano)	»	150.— a 170.—
Formaggio pecorino	»	300.— a 320.—
Formag. Lodigiano	»	275.— a 325.—
Formag. Parmeggiano	»	240.— a 280.—

Burri.

		al quintale
Burro di latteria	L.	260.— a 280.—
» comune	»	240.— a 270.—

Carni (all' ingrosso).

		al quintale
Carne di bue (peso vivo)	L.	—.—
» (peso morto)	»	143.—
» di vacca (peso vivo)	»	—.—
» » (peso morto)	»	130.—
» di vitello »	»	95.—
» di porco (peso morto)	»	120.

Salumi.

		al quintale
Pesce secco	da L.	110.— a 145.—
Lardo secco	da »	170.— a 180.—
Strutto	da »	160.— a 170.—